


# QUIR

IL MENSILE FIORENTINO  
DI CULTURA E VITA  
LESBICA E GAY,  
E NON SOLO . . .

Settembre 1994 N°14





**Della nel paese  
delle meraviglie**

Un'intervista esclusiva con Della Grace, la famosa fotografa "hard-core", in Italia per un lavoro sulle lesbiche nostrane

***Della in Wonderland***

*An exclusive interview with Della Grace, the famous "hard-core" photographer, in Italy for a project on Italian dykes*

foto e intervista di **Lina Peci**



I capelli cortissimi a spazzola. Le braccia tatuate. I classici anfibi neri Doc Martins. Il sorriso birichino sulla faccia da bambina che dice "giochiamo!" Sembra abbastanza butch, no? Sbagliato! Non lasciarti ingannare da Della Grace. Ha 36 anni e si considera una femme. La sua gonna fiorita ne è l'unica prova... un altro gioco di ruoli e di apparenze.

Non poteva scegliere un posto migliore per l'ambiguità, l'Italia. Di solito è questa fotografia americana che riesce a stupire gli altri con la sua gentilezza e femminilità (e età), ma stavolta è stata lei a rimanere piacevolmente stupita dall'Italia. È sempre difficile lasciare alla frontiera le proprie aspettative e i propri preconcetti culturali, ma Della Grace ha dovuto fare proprio così per il suo lavoro sulle lesbiche italiane. Non ci sono ruoli visibili per loro—almeno in pubblico. Le butch sembrano femmes, le femmes sembrano butch, le "eterosessuali" lesbiche, le "lesbiche" eterosessuali, e così via. Tutto questo cambia nella camera da letto naturalmente. Sì, l'Italia è una sfida per chi cerca di classificare le lesbiche.

La prima impressione di Della era che non c'erano in giro delle vere butch "toste"—quelle che piacciono a lei. Alla fine della sua soggiorno, comunque, ha scoperto tutto un'altro modo di essere lesbica. Chiamiamlo romantico, ambiguo, giocoso, ingannevole—ogni pellicola raccontava una storia diversa.

Della è venuta in Italia per la prima volta, da Londra, dove abita e lavora, questa primavera a Torino per far parte della giuria del Festival di Cinema Omosessuale. È tornata a Bologna un paio di mesi dopo per una sua mostra fotografica. L'accoglienza positiva e l'entusiasmo da parte delle lesbiche italiane l'hanno spirata a sviluppare un lavoro sulle lesbiche nostrane. Questa volta ha scelto Firenze come base e poi è venuta con noi a Roma per documentare la nostra prima marcia nazionale di Orgoglio Gay. Era stupita dall'entusiasmo delle lesbiche per il suo lavoro essendo così diverse da quelle che di solito fotografava. All'estero è spesso criticata per non essere "politicamente corretta" oppure, addirittura accusata di essere una "porno-fotografa". La forte base di separatismo in Italia (che lei critica fortemente) non ha avuto influenza sulla sua accoglienza qui. In fatti, tante non conoscevano nemmeno il suo lavoro prima della mostra di Bologna. Il suo libro "Love Bites" era reperibi-

*The crew cut. The tattooed arms. The standard black Doc Martins. The ornery smile on her baby face that translates into "Let's play!" Sounds pretty butch to me. Wrong! Don't let Della Grace's looks fool you (nor her photographs). She's 36 and considers herself a femme. In fact her flowered jumper is the only clue... another play on roles and appearance.*

*She couldn't have picked a better place for ambiguity, Italy. While most of the time this American-born photographer is the one who fools people with either her kindness or her femininity (or age), Italy was full of pleasant surprises. It's always hard to leave one's expectations and cultural preconceptions at the border but that's exactly what Della Grace had to do for her project on Italian lesbians. There are no apparent roles for Italian lesbians—at least in public. Butches are femmes, femmes are butches, "heterosexuals" are lesbians and "lesbians" are heteros. This all changes in the bedroom of course. Yes, Italy is quite a challenge for pinpointing what is lesbian.*

*Della's first impression was that there were no "big, bad butches"—the kind she likes. By the end of the week, however, she had discovered a whole new way of being a lesbian. Call it romantic, ambiguous, playful, deceitful—each roll of film told a different story.*

*Della first came to Italy from London, where she resides and works, in the Spring as a judge of the Torino Gay and Lesbian Film Festival. She returned a few months later to Bologna where she had an exhibition of her photographs. The positive reception and the enthusiasm of the Italian lesbians encouraged her to return to work on a project of Italian dykes. This time she chose Florence as her base and then Rome for coverage of our first national Gay Pride march. She was surprised by such enthusiasm for her work on behalf of Italians so different from what she's used to photographing. Abroad, she's often criticized as not being "politically correct" or even for being a "pornographer". Italy's strong separatist background within the lesbian community (which she criticizes strongly) didn't seem to get in the way of her reception here which was nice. In fact, most didn't even know her work before her Bologna show. Her book "Love Bites" was available only in the gay bookstore of Milan. QUIR featured her in its February issue of this year (QUIR n° 8) which Della happened to see when she was in Torino. It took her by surprise because it was the first time anyone had ever chosen to talk about the "harshesht" of her photographs. Welcome to Italy.*

*Italy's magic never ceased to grab her by surprise. Even wandering around Florence looking for a location ran her smack into our other illustrious gay guests, David Leavitt and Mark Chapman, who graciously leant her their apartment to use as a base. The magnificent view of Florence from their terrace was the perfect backdrop. Just as Della Grace was beginning to get a feel for what it's like to be a lesbian in Italy and start having some fun with her newfound knowledge, she realized that maybe she has some more studying to do. Right smack*

#### TESTIMONIANZA





**Della Grace, Senza titolo, 1988**

**Della Grace, Untitled, 1988**

le solo alla libreria gay di Milano. QUIR le ha dedicato il numero di Febbraio 1994 (QUIR n° 8). Della aveva notato la nostra rivista a Torino ed era rimasta sorpresa perché nessuno prima aveva mai osato parlare delle sue foto più "hard" come, invece ha fatto QUIR. Benvenuta in Italia. La magia dell'Italia non ha mai smesso di sorprenderla. Camminando per le strade di Firenze alla ricerca di un posto per scattare le sue foto si è imbattuta in altri ospiti gay illustri, David Leavitt e Mark Chapman, i quali le hanno prestato gentilmente il loro appartamento da usare come base. La magnifica vista della città dalla loro terrazza era uno sfondo perfetto. Non appena Della Grace ha iniziato ad abituarsi allo stile lesbico italiano e ha cominciato ad elaborarlo, si è resa conto che forse avrebbe dovuto studiare di più. Proprio in mezzo a Piazza Signoria, l'ambiguità dell'Italia l'ha colpita in faccia. Una bellissima donna butch insieme con l'ancora più bella fidanzata femme era seduta ad uno degli affollati caffè all'aperto della piazza. I suoi capelli cortissimi lisciati col gel, la sua canottiera, i jeans, gli stivali da cowboy e le larghe spalle muscolose oltre al modo in cui guardava fisso negli

occhi della femme evidenziavano il fatto erano una coppia. "Salve, io sono Della Grace. Non so se mi conoscete ma sono una fotografa lesbica. Penso che voi due siate bellissime e mi piacerebbe scattarvi qualche foto", è stata la presentazione di Della. La butch ha sorriso dolcemente, ha strizzato l'occhio alla sua fidanzata e ha risposto giocosamente, "Grazie, ma io non sono lesbica e questa non è la mia fidanzata." "Bugiarda!", insisteva Della, "sei troppo bella per non essere lesbica! Non ti credo!" La butch ha continuato a sorridere mentre Della si allontanava incredula. "Pensi davvero che sia etero?", mi ha chiesto. "Certamente no. Stava solo cuccando. Non capisci?" Benvenuta in Italia.

QUIR ha avuto la possibilità di chiacchierare con Della su numerosi temi. Siamo contenti di aver avuto la possibilità di conoscerla e lavorarci insieme. Lei aveva tanto da offrire alla nostra comunità e speriamo che anche lei abbia imparato da noi. Siamo in attesa di un suo pronto ritorno tra l'altro, c'è una bellissima butch che la sta aspettando in Piazza Signoria!

*in the middle of Piazza Signoria, Italy's ambiguity got the upperhand of her. The most gorgeous butch was sipping cappuccino with her even more beautiful femme girlfriend in one of the numerous outdoor cafés. Not just her slicked back short-cropped hair, her tank-top, jeans, cowboy boots, and muscular broad shoulders gave her away, but also the way she gazed into the femme's eyes that you could tell they were together.*

*"Hi, I'm Della Grace. I don't know if you've heard of me but I'm a lesbian photographer. I think the two of you are just gorgeous and I'd love to take your picture", was Della's introduction. The butch kindly smiled, winked to her girlfriend and playfully replied, "Thank you but I'm not a lesbian and this is not my girlfriend." "Oh, you liar!", insisted Della, "you're too beautiful not to be a lesbian! I don't believe you!" The butch just smiled as Della walked off in disbelief. "Do you really think she's straight?" she asked me. "Of course not. She was just flirting with you. Don't you get it?" Welcome to Italy.*

*QUIR got a chance to chat with Della on various subjects. We're glad to have been able to get to know her and work with her. She really had a lot to offer to our community and we hope that she too has learned from us. We are looking forward to her return soon— besides, there's a beautiful butch waiting for her in Piazza Signoria!*



*Idle of Piazza Signoria, biguity got the upperhand: most gorgeous butch was appuccino with her even utiful femme girlfriend in umerous outdoor cafés. Not ked back short-cropped hair, op, jeans, cowboy boots, dar broad shoulders gave but also the way she gazed nme's eyes that you could ere together.*

*Della Grace. I don't know if rd of me but I'm a lesbian her. I think the two of you rgeous and I'd love to take re", was Della's introduc- urch kindly smiled, winked riend and playfully replied, ou but I'm not a lesbian not my girlfriend." ar!", insisted Della, "you're d not to be a lesbian! I don't u!"*

*ust smiled as Della walked elief. "Do you really think ght?" she asked me. e not. She was just flirting don't you get it?" Welcome*

*a chance to chat with Della s subjects. We're glad to be able to get to know her with her. She really had a to our community and we he too has learned from us. king forward to her return ides, there's a beautiful iting for her in Piazza*

U

**QUIR:** Come ti hanno accolta qui in Italia?

**Della:** Una reazione tipica della gente che incontro è "Oh, sei così gentile. Non me lo aspettavo!" Mi immaginano un'anima, che sia una persona dura a causa del contenuto sado-maso delle mie fotografie. Semplicemente ho una visione critica del sado-maso lesbico e la mia critica e valutazione è costante. Per me essere in Italia è un'esperienza importante perché mi ha mostrato un altro lato di me stessa. In tutto ciò che faccio, c'è sempre qualcosa di me e una qualche ricerca personale. La sessualità lesbica italiana sembra essere l'esatto opposto di quella Nord Europea o Americana, per tanti versi: più passionale, romantica, ecc. Credo che sia bene perché non ho mai creduto in un solo aspetto del sesso, cioè che il sesso "soft" sia noioso e il sado-maso sia eccitante.

**Q:** Come hai trovato le lesbiche italiane? La gente pensa sempre che siamo in dietro (anche le lesbiche Italiane si vedono così) forse perché gli unici modelli sono quelli che arrivano dall'estero.

**D:** Sotto certi aspetti questo è vero. La cultura lesbica nord-Europea e Americana è molto più vasta e siamo abituate all'idea che più grande è meglio è. Essere in dietro, no. Non credo che ci sia una sola strada da seguire nella cultura lesbica. Per esempio, qui il concetto di butch/femme non sembra applicabile a livello di look, ma butch/femme esiste comunque a livello sessuale. È diverso. È tutta un'altra cultura e non sarebbe corretto giudicarlo seconda la mia. Ho notato che lo faccio... è molto difficile non

farlo. Vorrei che la gente che posa per me si vestisse in un certo modo. Ho prestato ad una delle modelle il mio reggiseno fiorito. Quando faccio foto, lascio sempre che le modelle possano indossare i miei vestiti. Non ho abbastanza soldi per fornire l'abbigliamento, quindi i vestiti che vedi nelle foto sono di solito i miei. Non credo che sia un'imposizione. Sarebbe forse più sbagliato di imporre di mettere un cazzo di gomma ad un'italiana se non le va di metterlo. Mi piacerebbe vedere le lesbiche italiane più forti e più visibili ma non sta a per me giudicare. Ognuno ha la sua storia. La famiglia, la Chiesa, non esistono per me ma cerco di immaginare l'impatto che hanno sulla vita di una lesbica italiana.

**Q:** Se in Italia non puoi usare i tuoi soliti oggetti sado-maso, come pensi di poter "visualizzare" la vita lesbica italiana?

**D:** È molto divertente perché non ho mai affrontato una cosa del genere. Non sono mai andata in un altro paese con una cultura così diversa. Tutto il mio lavoro è stato sempre in paesi anglo-sassoni. Trovo le ragazze italiane molto generose e aperte rispetto a quello che faccio anche se non riesco ad immaginare cosa possano pensare di me. Sono stupita della loro generosità e volontà di partecipare a questo lavoro.

**Q:** Come le trovi sessualmente?

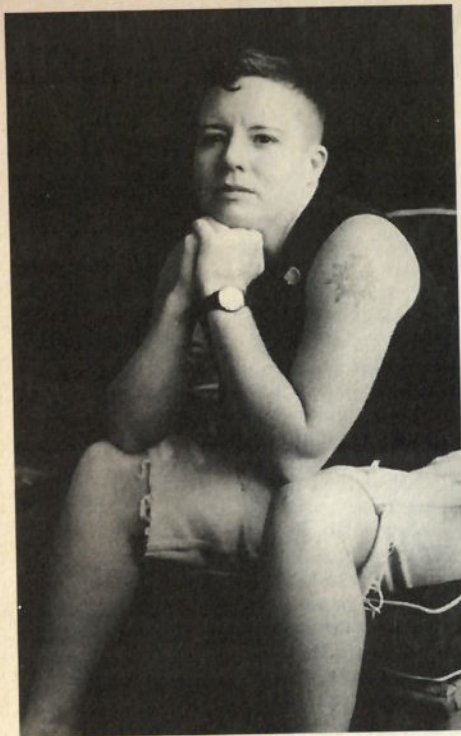
**D:** (ride) Beh... senza dire nomi... diciamo che mi fanno prendere in considerazione l'idea di avere rapporti con "tipi" molto diversi dai miei gusti. Suppongo che mi si stia aprendo un nuovo mondo, visto che, come dicevo appena arrivata mi solo le vere butch "toste"

**QUIR:** What has the response been to your arrival in Italy?

**Della:** People always say, "Oh you're so nice. I didn't expect that!" They expect an animal, someone hard because of the S&M content of my pictures. I basically have a critical outlook about lesbian S&M and I'm constantly evaluating and critiquing it. For me it was very special and important to be in Italy because it was another side of me. Everything I do has something personal in it and is part of a personal exploration. I like what I'm doing here in Italy because it resists the mythology, my own personal mythology, where people have this perception of me and what S&M is. It seems that Italian lesbian sexuality is the direct opposite of North European or American sexuality in all different kinds of ways: passion, romance, etc. I think that's good because I've never been a proponent of the idea that one kind, vanilla sex, is bad and only S&M is exciting.

**Q:** How did you find Italian lesbians?





che qui non ci sono. Comunque ho avuto tante proposte di diversi tipi e (ride) le sto considerando. Non ci ho mai pensato, sto cambiando. Sto attraversando i miei momenti italiani romantici.

**Q:** Cosa pensi che sia?

**D:** Il semplice fatto che non so dire no (ride). Sono avventurosa. Perché no? Non può far del male. Basta che capiscano che non ci sarà nessun grande amore. È sorprendente perché è una nuova sensazione anche per me. Di solito la gente ha paura di me sessualmente. A Firenze le lesbiche non sono intimide.

**Q:** Grazie della pubblicità! E, il sesso sicuro?

**D:** Credo che sia un argomento di cui bisogna parlare di più. Non credo che per le lesbiche bisogna impedirlo. Se fossimo come uomini gay allora sì, dovrebbe essere obbligatorio. Nessuno sa veramente se il sesso fra due donne è così rischioso.

**Q:** Nelle tue foto non hai mai fatto vedere due donne che fanno del sesso sicuro, per esempio, usare cazzi di gomma con preservativo.

**D:** Lo so. Non mi ricordo di aver mai messo un preservativo, forse solo una volta. Quando li uso io personalmente li metto, ma non credo che sia importante farlo vedere. Credo che ci siano tanti livelli diversi di sesso sicuro. Ho appena finito di girare un video ("Cunt Screws") che esplora il lato maschile delle lesbiche. In questo video sto praticando il "fist-fucking" ma la mia partner non ha messo un guanto. Forse è stato un'errore perché con tutti questi messaggi in giro su ciò che è sicuro e ciò che non è, rischiamo di confondere la gente. In un momento di passione è sempre più facile mettere un guanto che andare a tagliarsi le unghie. Non sappiamo ancora niente sui rischi fra donne lesbiche. È meglio non rischiare. Io ho chiesto alle lesbiche qui cosa farebbero se fossero sieropositive o se avessero partner sieropositive e queste sono

People usually think we're "behind" (even our own lesbians see themselves this way) due to the fact that the only models we have are what comes from abroad.

**D:** On some levels that's correct. On terms of lesbian culture in North Europe and America there's a much bigger culture and since we have it all worked out that bigger is better, more is always better. On terms of being behind, no. I don't think that only one trajectory is always followed in terms of lesbian culture. For instance, the whole concept of butch/femme doesn't apply on a stylistic level; however, Butch/femme does seem to apply on a sexual level. That's different. It's a whole different culture and I would be very wary in any attempt to impose my culture on them. I notice that I do it... it's very difficult for me not to do that. I want people to dress in a certain way. I let one of the models wear my flowered bra which is OK. When I take pictures, the models always wear my clothes. I'm not wealthy enough to have clothes just for photos so most of the clothes you see in the photographs are mine. I don't think that's an imposition. For me to possibly give Italian dykes dildos and say here wear these—that might be wrong. I would like to see Italian lesbians stronger and more out, but that's not for me to say because everyone has their own story. The family, the Church—all of that doesn't exist for me. But I do try to imagine its impact on the scene here.

**Q:** As a photographer without being able to use your "normal" visual aides, how are you going about visualizing the lifestyles? Is it a challenge for you?

**D:** It's exciting for me because it's something I've never done before. Just going to a completely different country and culture. I find the Italians very generous spirited and very very open considering what they might think of me or at least what I imagine they must think of me and the reactions to my work. I've just been over-whelmed by the generosity and willingness of the women here to just sort of participate with me in this project.

**Q:** What about on a sexual level? Do you find them the same?

**D:** Let's just say they're making me consider sexual encounters outside of my usual type. I guess it's opening me up in a way. Like I said earlier, when I first got here my reaction was that nobody here was my type because there were no "big, bad butch dykes". However, I've been propositioned on a number of levels and (laughs) I'm considering it! I'm considering women that I thought I wouldn't be attracted to which is quite a surprise to me. I guess I'm opening up. I'm having my Italian romantic moments.

**Q:** What do you think that is?

**D:** I think that's just me not being able to say no (laughs). I think it's me being adventurous. I think why not? It can't hurt. As long as everybody understands that it's not going to be any great love story. It's just surprising because I haven't experienced it before. I think I mostly tend to scare people, but at least Florentine dykes don't seem to be intimidated.

**Q:** Thanks for the publicity! What about safe sex?

**D:** I think it's an area that needs to be discussed more. I don't believe in enforcing safe sex for lesbians. If we were like gay men I would say yes it should be required. The jury is still out to what the actual risk factor between lesbians is.

" (even our own lesbians  
the fact that the only  
from abroad.

On terms of lesbian cul-  
a there's a much bigger  
orked out that bigger is  
arms of being behind, no-  
ory is always followed in  
ce, the whole concept of  
stylistic level; however,  
on a sexual level. That's  
ture and I would be very  
y culture on them. I noti-  
me not to do that. I want  
t one of the models wear  
I take pictures, the models  
wealthy enough to have  
he clothes you see in the  
c that's an imposition. For  
dildos and say here wear  
I like to see Italian lesbians  
not for me to say becau-  
The family, the Church-  
ut I do try to imagine its

being able to use your  
u going about visualizing  
you?

something I've never done  
different country and cul-  
erous spirited and very  
ght think of me or at least  
me and the reactions to  
ed by the generosity and  
st sort of participate with

o you find them the same?  
e consider sexual encoun-  
ess it's opening me up in  
irst got here my reaction  
e because there were no  
, I've been propositioned  
s) I'm considering it! I'm  
t I wouldn't be attracted  
. I guess I'm opening up.  
oments.

g able to say no (laughs).  
I think why not? It can't  
stands that it's not going  
rprising because I haven't  
sty tend to scare people,  
t seem to be intimidated.  
t about safe sex?

be discussed more. I don't  
bians. If we were like gay  
required. The jury is still  
between lesbians is.

le domande che tutte dovreb-  
bero farsi prima di ogni rap-  
porto sessuale, secondo me.

**Q:** Ti ha sorpreso la reazione  
delle italiane a questa domanda?

**D:** No. Quello che mi ha sor-  
preso di più è il fatto che la  
sieropositività è ancora un tabù  
in questo paese. La maggior  
parte delle donne hanno rispo-  
sto che non farebbero sesso  
con un'altra donna sieropositiva.  
È un vero peccato. Trovo che  
questi tabù sulla contaminazio-  
ne siano sintomi di ristrettezza  
mentale. Ci sarebbe da com-  
battere molto in questo campo.  
In Italia prendono in giro le pra-  
tiche "rigorose" di sesso sicu-  
ro nei prodotti gay e lesbici  
americani o nord europei, ma  
non capiscono che tutti in que-  
sti paesi hanno perso 2, 5, 10  
amici. Tutti conoscono lesbi-  
che sieropositive. Tutti sanno  
che anche noi abbiamo rapporti  
occasionali. Io ho dormito con  
persone sieropositive. Ho avuto  
partner che avevano dor-  
mito anche loro con persone sie-  
ropositive. Prima di fare sesso  
non protetto con la mia fidan-  
zata attuale abbiamo fatto tutte  
e due il test.

**Q:** Allora, la visibilità è impor-  
tante...

**D:** È molto importante. Ci sono  
tante cose che vanno affrontate  
qui. Mi fanno incazzare tutte  
queste donne che sono state  
le prime femministe e separati-  
ste— stanno causando gravi danni  
alle altre. Si comportano in un  
modo così patriarcale. Sì, prop-  
rio loro! Hanno abbandonato  
tutte le giovani lesbiche che  
hanno bisogno di modelli. Lo  
fanno a causa della loro rigi-  
dità e incapacità di vedere quel-  
lo che c'è oltre i loro nasi. Tutti  
i principali ideali femministi  
vanno ignorati perché tutto

quello che fanno è ormai così  
reazionario. Sono diventate cri-  
minali. E non solo le uniche. Ci  
sono tante tipi di lesbiche che si  
chiudono dentro i loro grup-  
pettini separatisti. Il mondo è  
cambiato donne, svegliatevi!  
Sono tutte incapaci di aprirsi e  
crescere. È un gran peccato sia  
per loro sia per le giovani che  
avrebbero bisogno di modelli  
positivi da seguire. Ma non capi-  
scono che le cose sono cambiate  
da quando erano giovani loro?  
Secondo me non meritano nes-  
sun credito se non riescono a  
cambiare coi tempi. Si com-  
portano come vecchiette e poi  
non sono mica così anziane.  
Sono quasi anch'io della stessa  
generazione. E poi si spacciano  
come "autorità".

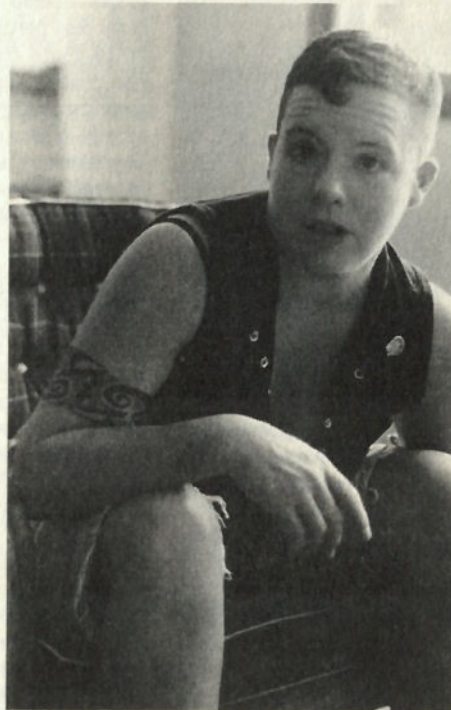
**Q:** L'invecchiamento. È un pro-  
blema nella nostra comunità  
secondo te? Dove vanno queste  
donne dopo  
una certa età?  
Hai mai cer-  
cato di tratta-  
re questo  
argomento  
anche da un  
punto di vista  
sessuale?

**D:** Conosco  
alcune donne  
anziane e mi  
piacerebbe  
fotografarle.  
Credo che sia  
un problema  
enorme per  
tutta la comu-  
nità gay.  
Anch'io sto  
invecchiando  
e so che pri-  
vilegio le gio-  
vani. Le donne  
che incontro  
sono di solito  
10 o 12 anni

**Q:** So you would never obviously use safe  
sex in your photos like putting condoms  
on dildos?

**D:** Yeah, I have been aware of it, but I  
can't recall putting condoms on them. I  
think only in one. When I use dildos I put  
condoms on them but it's not that  
important for me to show it. I believe  
there's different levels of safe sex. In public  
performances one does have a certain  
requirement to show safe sex. I just  
finished a video "Cunt Screws" which explo-  
res masculinity and in that I am fist-fucked  
without a glove. That was a choice. It was  
only work in progress so when we shoot  
the real thing we will wear gloves becau-  
se it's just too confusing. There're too many  
mixed messages about safe sex. In a  
moment of passion, it's a lot easier to put  
on gloves than to go trim your nails. We  
just don't know enough (about Aids  
and lesbians) to take a risk. I asked the  
Italian dykes I met what they would do  
if they had an HIV+ lover or if they  
were HIV+. I think that's what you  
need to think about.

**Q:** Did the reaction to this question



più giovani di me, ma le considero più anziane perché mi vedo un po' come Peter Pan, sempre giovane. Sono contenta di sembrare molto più giovane ma anche contenta di avere l'età che ho.

**Q:** Suppongo che abbia a che fare anche con il tipo di foto che fa se la gente ti crede più giovane.

**D:** Spero che sia così anche fra dieci anni, che sarò considerata "pazza" e avanti nel tempo. È strano perché tanti dei miei



rapporti sessuali sono con donne che potrebbero essere mie figlie— potrei anche abituarci (ride).

**Q:** Tornando al tuo lavoro qui in Italia. Cosa stai cercando di esprimere?

**D:** È sempre così organico e spontaneo. Come David Leavitt che mi ha prestato l'appartamento. Non mi aspettavo una

coincidenza del genere. È successo e ho approfittato della situazione. Era incredibile scattare foto da quella terrazza con tutta Firenze dietro, ma mi piacerebbe fare più foto all'aperto in pubblico. Mi piacerebbe anche trovare alcune lesbiche più anziane. Dovrei tornare ancora. Tutto il mio lavoro è concentrato sulle lesbiche. Anche le foto che scatto agli uomini sono per lesbiche. Non possiamo permetterci di chiuderci a nuove esperienze. Bisogna uscire allo scoperto. Le separatiste sono molto pericolose perché rafforzano l'idea del ghetto. A causa di questo loro atteggiamento le donne hanno paura di dire che sono sieriopositive, che hanno dormito con un'uomo o che usano un cazzo di gomma. Più sei nascosto più diventa pericoloso. È come l'uomo sposato che fa sesso con altri uomini nei cessi perché non si accetta. La gente che si vergogna non pratica sesso sicuro. La gente che si vergogna beve troppo e fa le cose senza pensare. Gay velati non fanno sesso sicuro e poi infettano anche le loro mogli. Forse non sono nemmeno gay. Forse sono bisessuali e trovano la loro identità negata sia da noi che dagli eterosessuali, che sostengono che devono scegliere o l'uno o l'altro. È per questo che il separatismo è pericoloso. Non sono mica un'antropologa o sociologa quindi non fraintendermi...

**Q:** Beh, in qualche modo invece lo sei...

**D:** Il mio è un discorso più soggettivo. Quello di una scienziata è più impersonale. I miei rapporti con la gente sono personali. Quando fotografo una persona divido qualcosa di mio con

surprise you?

**D:** No. What was surprising was the taboo of it. That most of the women said that they wouldn't sleep with an HIV+ woman. I think that's really unfortunate. I find the whole contamination taboo very narrow-minded. I think that's what needs to be challenged. In England and America especially there are vigorous "rules" surrounding safe sex in specific gay and lesbian work. But you have to understand. Everybody has lost 2 or 5 or 10 friends. Everybody knows lesbians that are positive. Everybody knows how promiscuous we are. I've slept with an HIV+ person. My former lover had slept with an HIV+ person. I didn't have un-safe sex with my present lover until we both had been tested. We've both been with HIV+ women before.

**Q:** So, visibility in this sense is important?

**D:** It's so important. There're so many issues that need to be challenged here. It makes me angry that the women who were the early feminists or lesbian separatists. I think they're committing a grave injustice to the rest of us. They're behaving in a very patriarchal way. They have abandoned all the younger women who need guidance because of their rigidity and tunnel vision. All the sound feminist principles that they've embodied are being dismissed because everything else they say is so reactionary. I think they're behaving in a criminal fashion. I can't stress that strongly enough. It's not only them. There's all kinds of women, all kinds of little enclaves of lesbian separatism. The world has changed women, wake up! They've developed a rigid belief system and they're incapable of opening up and being flexible. It's their loss but it's also the loss of the younger generation. They have no-one; they have no role models. Just these stupid women that cannot realize that the world is changing and that things are not the way they were when they were coming out. As far as I'm concerned, they don't deserve any credit unless they can be in step with the times. They remind me of little old ladies and they're not even that old, these women that I'm talking about. I'm almost their age. They're just setting themselves up as the "authority".

**Q:** What about ageism? Is that a problem? Where do these older women turn

as surprising was the taboo  
t of the women said that  
eep with an HIV+ woman.  
ally unfortunate. I find the  
ination taboo very nar-  
think that's what needs to  
In England and America  
re are vigorous "rules"  
fe sex in specific gay and  
ut you have to understand.  
lost 2 or 5 or 10 friends.  
ws lesbians that are posi-  
knows how promiscuous  
pt with an HIV+ person.  
er had slept with an HIV+  
have un-safe sex with my  
until we both had been  
e both been with HIV+

in this sense is important?  
ortant. There're so many  
ed to be challenged here.  
ngry that the women who  
rly feminists or lesbian  
think they're committing  
stice to the rest of us.  
ving in a very patriarchal  
ave abandoned all the  
en who need guidance  
heir rigidity and tunnel  
ound feminist principles  
nobody are being dismis-  
everything else they say is  
y. I think they're behav-  
inal fashion. I can't stress  
enough. It's not only them.  
ids of women, all kinds of  
of lesbian separatists. The  
aged women, wake up!  
oped a rigid belief system  
capable of opening up and  
It's their loss but it's also  
he younger generation.  
o-one; they have no role  
these stupid women that  
e that the world is chan-  
things are not the way they  
ey were coming out. As far  
red, they don't deserve any  
they can be in step with  
ey remind me of little old  
y're not even that old, these  
I'm talking about. I'm  
ge. They're just setting them-  
the "authority".  
out ageism? Is that a pro-  
do these older women turn

lei e lei divide qualcosa di suo con me. Sono qui perché ho qualcosa da imparare dalle lesbiche italiane e dalla cultura italiana. C'è qualcosa qui per me. Mi sono stupita della loro attrazione sessuale nei miei confronti. Sono sempre stupita perché immagino che il primo impatto delle mie foto sulla gente non sia uno di attrazione.

**Q:** Credi che sia solo una curiosità? Qualcosa di nuovo per l'Italia?

**D:** Vorrei credere che sia perché sono attrante sessualmente! (ride) È solo che forse non somiglio a nessun modello di lesbica qui in Italia.

**Q:** Ti consideri una femme ma ti presenti come lo stereotipo butch. Come mai?

**D:** Io sono una femme oppure forse una "switch" (una che cambia ruoli butch/femme— n.d.r.) Ora sono in coppia con una donna che, per la prima volta, apprezza la mia parte butch. La donna che ho avuto prima di lei si lamentava sempre perché ero troppo butch. Sono tutte e due allo stesso tempo. Mi piace essere quella forte.



to or go? Is that anything you ever tried to explore even on a sexual level?

**D:** I do know some older lesbians whom I'd love to photograph. I'd love to do that. I think ageism is a big problem. I don't really experience it. I might be getting older and I probably do privilege youth. Most women I meet are 10 to 12 years younger than me. I still consider them older because I'm sort of a Peter Pan type character—eternally youthful. I'm happy I don't look my age even though I'm happy to be my age.

**Q:** I guess based on the types of pictures you take, people think you're a lot younger.

**D:** I hope that it still shows in 16 years time, that I'll still be crazy and ahead of the times. The best thing about it is that a lot of my sexual encounters are with people young enough to be my daughter and I think I could get used to it (laughs).

**Q:** Getting back to your project here in Italy. What are you trying to capture?

**D:** It's always very organic, very spontaneous. Like David Leavitt's house. I had no idea this would happen. It happened and so I did it. Taking the roof shots was incredible but I would like to shoot more in public. I'd love to find some

of the older dykes as well. I'd like to come back. All the work I do is on lesbians.

Even the work I do of men is for lesbians. We cannot allow ourselves to set in concrete. We cannot allow ourselves to be shut-up in closets. The separatists are very dangerous because they encourage the closet. They make it dangerous for women to say they're HIV+, that they've slept with a man or have used a dildo. The more closeted people are the more dangerous it becomes. It's like the married man who goes out and has sex with other men in toilets because he cannot accept what he's doing. People who are encased in shame do not practice safe sex. People who are encased in shame will drink too much and get stupid and sloppy and have un-safe sex. Men who are in the closet will have unprotected sex and spread it to their wives. Maybe they're not even gay. Maybe they're really bisexual and by denying them that identity by saying that they cannot belong to our club, or one or the other. That's the message I'd like to get across. That's why I'm angry with separatists. I think they need to be challenged. I hope they won't have anymore influence soon. I'm not an anthropologist or sociologist so don't get me wrong.

**Q:** Well you are in a way...

**D:** It's more personal than that. I'm not a scientist. A scientist is impersonal. I make personal relationships with people and once I've photographed somebody and shared something with them and they've given something of themselves to me, I want to give something of myself back to them. I'm here because I want to learn from Italian lesbians and from Italian culture. There's something for me here. I'm surprised that Italian lesbians are attracted to me sexually. I'm always surprised. I mean for someone who always presents herself as such a stud with what I do.

**Q:** Do you think it's more of a curiosity for something new?

**D:** I would like to think it's because I'm sexually attractive (laughs). It's just that I don't look the way anyone else does here.

**Q:** You call yourself a femme and yet you're what most people have in mind when they think of butch which is a nice play on roles.

**D:** But I am femme or rather what I call a switch. Right now I'm with a lover who for the first time appreciates my butchness. My last lover was always complaining that I was too butch. I am truly both but at the same time I like to be the strong one.